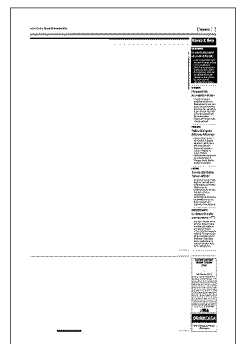


SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommario	Pag
<i>AGRICOLTURA</i>			
26.11.2009	Corriere Fiorentino (p.7)	La marcia dei trattori sul casello di Bettolle	1
26.11.2009	La Repubblica Firenze (p.9)	Più di mille agricoltori protestano sull'A1	2
<i>AMBIENTE E TERRITORIO</i>			
26.11.2009	La Nazione Firenze (p.23)	Elettrodotta, a caccia di un accordo	3
26.11.2009	La Repubblica Firenze (p.5)	Renzi: smog, inutili le targhe alterne	4
26.11.2009	La Repubblica Firenze (p.5)	Tutte le categorie economiche contro Palazzo Vecchio per l'aumento della Tia	6
<i>SANITA' E SICUREZZA SOCIALE</i>			
26.11.2009	Il Corriere di Firenze (p.2)	Salvadori: "Liste d'attesa ridotte di oltre il 70% e senza chiedere un euro di tasse ai cittadini"	7
26.11.2009	L'Unità Firenze (p.3)	Nomine alle Asl	8
26.11.2009	La Repubblica Firenze (p.3)	Diecimila anziani assistiti nelle Rsa giù le liste d'attesa	9
26.11.2009	La Nazione (p.16)	Residenze per anziani non autosufficienti: liste d'attesa abbattute	10
<i>TRASPORTI</i>			
26.11.2009	La Nazione Firenze (p.25)	E' polemica sulla bretella	11
<i>POLITICA</i>			
26.11.2009	La Repubblica Firenze (p.3)	Rossi da Cioni: "Sulla giunta deciderò io"	12
26.11.2009	L'Unità Firenze (p.9)	Michele Ventura è il nuovo vicepresidente dei deputati Pd	13
26.11.2009	Corriere Fiorentino (p.7)	Cioni intervista Rossi. E attacca il Pd	14
<i>DIRITTI</i>			
26.11.2009	Corriere Fiorentino (p.8)	Una donna su tre di notte ha paura	15

VALDICHIANA**La marcia dei trattori
sul casello di Bettolle**

Circa 500 agricoltori delle province di Arezzo e Siena con un centinaio di trattori hanno protestato davanti al casello dell'A1 di Valdichiana, a Bettolle. La manifestazione, per chiedere lo stato di crisi, ha creato notevoli rallentamenti al traffico.



Valdichiana**Più di mille agricoltori protestano sull'A1**

ERANO 1200 gli agricoltori delle provincie di Siena e di Arezzo che ieri hanno protestato e presidiato il casello autostradale A1 di Bettolle-Valdichiana. Con 140 trattori, slogan, cartelli, bandiere e punti di ristoro hanno protestato contro il governo accusandolo di non averli sostenuti durante le crisi. La protesta era organizzata da Cia, Confagricoltura, Legacoop e Confcooperative Siena e Arezzo. Al governo hanno chiesto «soldi veri per superare l'emergenza e con un'adeguata strategia di sviluppo per il futuro». Vino, olio, zootecnia, ortofrutta, cereali: tutti i settori accomunati dalla crisi. Il presidente della Regione Martini ha detto di «condividere e sostenere» la protesta: «Hanno manifestato il disagio della categoria».



Elettrodotto, a caccia di un accordo

Impruneta: la Giunta teme di non poter ottenere l'interramento della linea

di LEANDRO GIANI

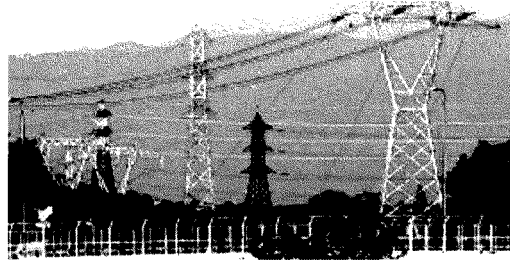
ITUAZIONE "in bilico" per l'elettrodotto Casellina-Cavriglia che sta interessando la collina di Giogoli sopra Tavarnuzze e che da mesi è caratterizzato da un lungo "tira e molla" fra il Comune e Terna. Restano quindi accesi i riflettori delle proteste e delle polemiche. Favorite

Va salvata la zona del parco delle Cave

dal fatto che sia l'audizione concessa al sindaco Ida Beneforti dalla terza commissione provinciale (ovvero dopo che Terna aveva ripreso e poi nuovamente sospesi i lavori), che l'incontro avuto dal primo cittadino con l'assessore regionale Brammerini, non sono riusciti a «rimuovere le acque». Per cui – stando alle indiscrezioni dell'entourage comunale – lo stesso sindaco gradirebbe «una tregua interlocutoria; ciò in attesa – si sottolinea – del parere del Ministero delle Infrastrutture sulla proposta migliorativa avanzata dal Comune e dalla proprietà dell'area del Parco naturale de Le Cave', in mezzo al

quale i grandi tralicci delle stazioni di transito dovrebbero sorgere». Ma meglio sarebbe dire «sorgeranno». Tanto che – stando ancora alle indiscrezioni di Palazzo – la Giunta sarebbe convinta «di non poter più contare sull'ulteriore interramento», e si accontenterebbe «di poter giungere ad un accordo che prevedesse l'accoglimento di un numero il più possibile ampio delle richieste». E così la tregua si trasforma in un comunicato congiunto proposto dall'Idv e sottoscritto da Obiettivo Comune, la Sinistra e il Pdl, con il quale si accusa l'amministrazione comunale di «incapacità nell'affrontare la questione». Un'accusa che la Beneforti respinge con forza, ricordando che «la denuncia e la protesta sull'atteggiamento di Terna è partita dal sindaco subito dopo la ripresa dei lavori nel Parco di Tavarnuzze», rivendicando nel contempo i grandi risultati in precedenza ottenuti: «Come l'interramento sui due versanti della Greve».

Botta e risposta fra sindaco e minoranze



Renzi: smog, inutili le targhe alterne

“Dobbiamo puntare su bussini, treni e piste ciclabili: così tra 4 anni meno pm10”

SIMONA POLI

SETTANTATRE sforamenti del Pm10 dall'inizio dell'anno, oltre il doppio del limite fissato dalla legge. Il 20 novembre sarà ricordato come il venerdì nero: la centralina di viale Gramsci registrava 84 microgrammi per metro cubo (la soglia è 50) ma i picchi dello smog sono stati frequenti in tutta la scorsa settimana. Matteo Renzi conosce bene questi dati.

Sindaco, il suo assessore Cristina Scaletti, medico, dice di sentire “l'urgenza morale di intervenire sull'inquinamento”.

«Apprezzo molto i giudizi dei miei assessori, soprattutto quando parlano da tecnici. Noi invece siamo politici. Il medico può segnalare un problema, il politico deve risolverlo».

Risolverlo come? Bloccando il traffico?

«Non credo ai provvedimenti spot e neppure alle targhe alterne, che considero un palliativo. Bisogna fare un ragionamento ampio, non servono in questi casi le misure tampone. Sono deciso ad investire tutto il mio mandato su questo tema, non a caso sarò uno dei pochi sindaci italiani a partecipare al vertice di Copenaghen dal 14 al 16 dicembre per discutere di una questione che ha dimensioni globali».

Guardare lontano va bene ma esiste anche l'emergenza quotidiana, i cittadini respirano tutti i giorni.

«Non cisono interventi radicali che possano risolvere il problema con la bacchetta magica, a meno di chiudere l'autostrada del Sole visto che qui le polveri le porta soprattutto il passaggio dei camion. E anche la bretella Barberino-Incisa, secondo me importantissima, non è stata fatta e non si fa in due giorni. Resta solo la danza della pioggia suggerita da Da Re».

Si può bloccare il traffico però.

«Chiudere alle macchine completamente significa mettere la città in ginocchio. Se vogliamo essere credibili dobbiamo per forza guardare lontano. Abbiamo candidato Firenze a diventare una delle capitali della sostenibilità e non partiamo certo da una

buona situazione anche se gli sforamenti del Pm10 nel resto della Toscana sono peggiori dei nostri. Comunque, lo ripeto, il problema si affronta nel lungo periodo».

I fiorentini vogliono sapere cosa sta facendo il Comune per migliorare l'aria adesso.

«Abbiamo già approvato un Piano di indirizzo molto molto serio, venti pagine in cui si elencano misure di risparmio energetico sugli edifici, un regolamento edilizio rigoroso, lo sfruttamento di energie rinnovabili a partire dalle centraline sull'Arno. La vera rivoluzione non sta in un piano ma nei fatti concreti: mettere in moto le tramvie, fare la gara per rinnovare completamente il parco Ataf, acquistare molti più bus elettrici da far girare in centro, rifare le piste ciclabili di sana pianta perché sono piene di buche e spesso hanno tragitti incomprensibili, scommettere sulla mobilità elettrica, creare una ferrovia metropolitana di superficie che la gente si abituerà a prendere come un autobus e dove viaggerà con lo stesso biglietto. Il car sharing e tutti i mezzi del Comune saranno a emissioni zero. Ma ci vuole tempo, di fatto il Piano antismog è il programma di mandato».

Tempo e soldi. Parecchi anche.

«Nel bilancio ci sono 42 milioni per rifare strade e piste ciclabili, le bici andranno ovunque tranne che sulle corsie preferenziali per i bus come previsto dal codice della strada. Nel 2013 avremo un Natale meno inquinato. Questo davvero mi sento di poterlo promettere senza prendere in giro nessuno».

E l'ecodomenica?

«E' bellissima, la farei di continuo, piace a tutti ma non risolve il problema del Pm10. Serve solo a lavarsi la coscienza».

Update



LE POLVERI FINI

Il Pm10 ha già sfiorato la soglia limite 73 volte nel 2009 contro le 35 consentite per legge. La scorsa settimana i picchi di smog sono stati altissimi a Firenze e in tutta la Toscana



LE MISURE ANTISMOG

Il sindaco Matteo Renzi non crede alle targhe alterne: “Sono dei semplici palliativi, provvedimenti spot che non servono a diminuire il Pm10. Serve un piano serio”



SGUARDO AL FUTURO

“Per combattere l'inquinamento”, dice Renzi, “dobbiamo investire sui mezzi elettrici, rinnovare gli autobus, fare le tramvie e creare piste ciclabili ovunque”



LA METROPOLITANA

“Firenze ne ha già una, la ferrovia locale che gira ad anello intorno al centro. Quando l'Alta velocità libererà i binari spostarsi in treno sarà semplice come andare in bus”



42 MILIONI IN BILANCIO

“Nel bilancio ci sono 42 milioni per rifare strade e piste ciclabili, la rivoluzione parte dai fatti concreti. Nel 2013 avremo un Natale meno inquinato di oggi”



Firenze soffoca nel Pm10. Dall'inizio dell'anno gli sforamenti sono stati 73, cioè più del doppio dei limiti fissati dalla legge. Renzi non crede alle misure spot

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SULLE DUE RUOTE**

Il sindaco Renzi si dice contrario al ricorso alle targhe alterne per quanto riguarda la lotta all'inquinamento

La polemica



Tutte le categorie economiche contro Palazzo Vecchio per l'aumento della Tia

CATEGORIE economiche compatte contro Palazzo Vecchio per l'aumento della Tia. Dopo giorni dall'annuncio del provvedimento, i presidenti di Confindustria, Confesercenti e Confcommercio, Confesercenti e Confartigianato firmano un lungo e calibrato documento che esprime «forte preoccupazione per la recente decisione di aumentare la Tia comunicata attraverso gli organi di informazione e, quindi, senza quella preventiva attività di confronto che riteniamo indispensabile. Si tratta di un provvedimento che, nell'attuale quadro di crisi, penalizzerà ulteriormente famiglie e sistema economico. Le imprese — incalza il documento — contestano questa determinazione che scarica sugli utenti le mancate scelte degli ultimi anni in termini di efficienza del servizio e di realizzazione degli impianti di smaltimento».

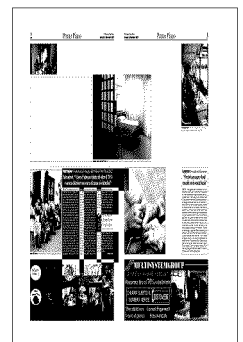
Le associazioni chiedono di accelerare la costruzione delle infrastrutture già decise e di rilanciare una specifica politica di area metropolitana. «Il sistema economico — denunciano — registra con preoccupazione la assoluta non-gestione dell'emergenza rifiuti nella nostra area». Ricordano come le imprese provvedono direttamente allo smaltimento dei rifiuti speciali, chiedono più trasparenza nelle bollette e giudicano «la ripartizione 70%—30% fra imprese e famiglie in assoluto la più squilibrata a livello dei Comuni della Provincia di Firenze, una anomalia ancora più ingiustificata nell'attuale quadro congiunturale. Far gravare sulla Tia oneri impropri come la pulizia dei giardini e dei parchi — aggiunge il documento — si configura come vero e proprio danno per le imprese, in quanto i costi relativi di tale servizio dovrebbero essere trasferiti sulla fiscalità generale». Le associazioni reiterano «la richiesta di introdurre nel regolamento della Tia un efficace sistema premiante per i comportamenti virtuosi di famiglie e imprese, in modo da incentivare la raccolta differenziata».



Dalla Regione "Confermiamo l'impegno di 80 milioni l'anno fino al 2012" Salvadori: "Liste d'attesa ridotte di oltre il 70% e senza chiedere un euro di tasse ai cittadini"

FIRENZE - Ricordate le vecchie liste di attesa per la casa di riposo? Eh sì, bisogna proprio parlare al passato stando ai dati diffusi ieri dall'assessore al sociale della Regione Gianni Salvadori secondo il quale in meno di due anni, dal 31 dicembre 2007 al 31 agosto 2009, si è assistito ad una riduzione del 72,5% delle liste di attesa per l'ingresso nelle Residenze sanitarie assistite (dalle 3304 alle 966) con una crescita consistente dei servizi domiciliari. I dati, è stato sottolineato, dimostrano come i servizi regionali abbiano saputo "mettere a frutto" le risorse del Fondo per la non autosufficienza, "gestito con criteri innovativi e con una organizzazione tempestiva". Nei primi sei mesi del 2009, su una popolazione ultra-sessantacinquenne di 855.404 persone, sono pervenute ai Punti unici di accesso e ai Puntinsieme 25.744 domande di assistenza (di queste 15.217 i casi complessi): nel 2008 le richieste erano state 33.555 (18.487 complessi). Nello stesso periodo le persone valutate sono state 10.854 (13.919 nel 2008) e in 9924 casi è stato elaborato per l'anziano un progetto assistenziale personalizzato. Le situazioni di "difficoltà e di necessità di intervento" sono state segnalate per il 61% dalle famiglie e dagli utenti (erano il 51% nel 2008). Sono stati attivati 16.915 interventi di assistenza, per una spesa di circa 60 milioni. Ci sono stati poi 9707 interventi di assistenza domiciliare diretta, 2968 di assistenza domiciliare indiretta (familiare e non, ad esempio badanti), 1432 ricoveri temporanei in Rsa, 619 inserimenti in centri diurni e 423 altre tipologie di servizio. I ricoveri permanenti in Rsa sono stati 1766: la spesa per questi ha raggiunto i 30 milioni e 700 mila euro (51,9% del totale). Mediamente, è stato inoltre evidenziato, tra la data della segnalazione e quella della redazione del progetto assistenziale personalizzato, passano 15 giorni. "Siamo l'unica Regione in Italia - ha spiegato Salvadori - ad aver attivato un servizio così strutturato e l'unica che per farlo non ha chiesto un euro di tasse ai cittadini; e questo grazie anche al fatto che il bilancio sanitario è in equilibrio. Siamo riusciti a mantenere i 28 milioni per il 2010 provenienti dalle casse statali, dopo una dura battaglia. Da parte nostra confermiamo l'impegno fino al 2012: 80 milioni di euro l'anno. Occorre però anche un aiuto da parte del Governo".

Nicola Vasai



**PARLANDO
DI...
Nomine
alle Asl**

■ La commissione sanità della Regione ha dato l'ok alla nomina dei collegi sindacali di varie Asl. Questi i nomi: Asl di Firenze: Claudia Camerini e Filippo Vannoni. Asl di Arezzo: Gabriele Fratini e Athos Vestrini. Asl di Empoli: Gustavo Giani e Vincenzo Patanè. Asl di Pisa: Marilena Cerri e Antonio Nazaro. Asl di Prato: Evaristo Ricci e Sergio Toccafondi.



Un calo del 72 per cento tra chi aspetta per entrare nelle residenze sanitarie

Diecimila anziani assistiti nelle Rsa giù le liste d'attesa

IN TOSCANA Scendono del 72,5% delle liste di attesa per l'ingresso degli anziani nelle Residenze sanitarie assistite (Rsa) e crescono i servizi domiciliari. E' quanto emerge da un monitoraggio sui servizi socio-sanitari regionali presentato dall'assessore alle politiche sociali, Gianni Salvadori che propone al Governo «di impiegare parte delle risorse raccolte con lo scudo fiscale in favore delle persone anziane, ovvero delle famiglie».

Nei primi sei mesi del 2009, su una popolazione ultra sessantacinquenne di 855.404 persone, sono pervenute ai Punti unici di accesso e ai Puntinsieme toscani 25.744 domande di assistenza (di queste 15.217 i casi complessi): nel 2008 le richieste erano state 33.555 (18.487 complessi). Nello stesso periodo le persone valutate sono state 10.854 (13.919 nel 2008) e in 9924 casi è stato elaborato per l'anziano un progetto assistenziale personalizzato. Le

situazioni di «difficoltà e di necessità di intervento» sono state segnalate per il 61% dalle famiglie e dagli utenti (erano il 51% nel 2008). Sono stati attivati 16.915 interventi di assistenza, per una spesa di circa 60 milioni. Ci sono stati poi 9.707 interventi di assistenza domiciliare diretta, 2.968 di assistenza domiciliare indiretta (familiare e non, ad esempio badanti), 1.432 ricoveri temporanei in Rsa, 619 inserimenti in centri diurni e 423 altre tipologie di servizio. I ricoveri permanenti in Rsa sono stati 1.766: la spesa per questi ha raggiunto i 30 milioni e 700 mila euro. Mediamente tra la data della segnalazione e quella della redazione del progetto assistenziale personalizzato, passano 15 giorni. «Siamo l'unica Regione - ha spiegato Salvadori - ad aver attivato un servizio così strutturato e l'unica che per farlo non ha chiesto un euro di tasse ai cittadini. Questo grazie anche al fatto che il bilancio sanitario è in equilibrio».



LA REGIONE HA ANCHE AUMENTATO L'ASSISTENZA DOMICILIARE E I CONTRIBUTI PER LE BADANTI

Residenze per anziani non autosufficienti: liste d'attesa abbattute



— FIRENZE —

NEI PRIMI sei mesi del 2009 sono 16.915 gli anziani toscani non autosufficienti per i quali sono stati attivati interventi di assistenza, per una spesa di circa 60 milioni. 9707 sono stati gli interventi di assistenza domiciliare diretta, 2968 di assistenza domiciliare indiretta (familiare e non, ad esempio badanti), 1432 ricoveri temporanei in Rsa, 619 inserimenti in centri diurni e 423 altre tipologie di servizio. I ricoveri permanenti in Rsa sono stati 1766. E' quanto emerge dal monitoraggio sui servizi socio-sanitari regionali presentato ieri in Regione dall'assessore toscano alle Politiche sociali, Gianni Salvadori (*nella foto*) che, nell'occasione, ha proposto al governo di impiegare parte delle risorse raccolte con lo scudo fiscale in favore delle persone anziane, ovvero delle famiglie. Le liste d'attesa per l'ingresso nelle residenze sanitarie assistite sono scese dalle 3304 richieste al 31 dicembre 2007 alle 966 al 31 agosto 2009. «I dati — ha sottolineato Salvadori — dimostrano come i servizi regionali abbiano saputo mettere a frutto le risorse del Fondo per la non autosufficienza, gestito con criteri innovativi e con una organizzazione tempestiva. Questo grazie anche al bilancio sanitario che è in equilibrio. Siamo riusciti a mantenere i 28 milioni per il 2010 delle casse statali. Da parte nostra confermiamo l'impegno fino al 2012 di 80 milioni di euro l'anno».

Olga Mugnaini



E' polemica sulla bretella

Barberino-Incisa: botta e risposta a distanza tra Renzi e Bettarini

di PAOLO GUIDOTTI

ASSAI probabile che sarà uno dei cento punti del nuovo sindaco fiorentino Matteo Renzi a rimanere non realizzato. Un punto che riguarda Firenze, ma ancor più il Mugello. Perché al quarantaduesimo punto Renzi proponeva una legge speciale per Firenze, il primo dei quali prevedeva la «creazione dell'anello Barberino-Incisa così da liberare il tratto Firenze Nord-Firenze Sud dal traffico e dallo smog». Non solo una promessa elettorale, visto che anche del Documento Programmatico 2009-2011 il sindaco insiste: «Ribadiamo la richiesta a Provincia, Regione e Governo centrale di valutare la possibilità di non aspettare ancora nel proporre la Barberino-Incisa». Una posizione piuttosto solitaria: lo ha accertato l'associazione ambientalista Idra, che ha scritto all'assessore alle Infrastrutture e vicepresidente della Provincia di Firenze Laura Cantini. E la risposta della Provincia è stata secca. «Tale ipotesi di infrastruttura non è presente nel programma di governo di questa Amministrazione, e che pertanto la discussione sul progetto avvenuta nei mesi scorsi non ha prodotto atti».

NIENTE BRETELLA ad attraversare la vallata della Sieve, un'opera ipotizzata, già molti anni fa, con tre tracciati diversi, una che correva quasi tutta allo scoperto correndo accanto alla Sieve e altre due con tracciati in gran parte in galleria. Il sindaco di Borgo San Lorenzo è convinto che il suo collega fiorentino non riuscirà a spuntarla. «Conta poco perfino discuterne — nota Giovanni Bettarini —. La Provincia non la prevede, e questo basta. Anzi, c'è di più: nel recente patto per le infrastrutture tra Regione e Governo, la bretella non c'è. E se vogliamo entrare nel merito, è un'opera costosissima, della quale è tutta da dimostrare l'utilità». Il sindaco borghigiano batte il tasto dei costi: «Eppoi, visto che si parla di un costo per miliardi di euro, mi dovrebbero prima spiegare perché si giustifica la mancanza di corse notturne sulla ferrovia Faentina tra Borgo e Firenze, o le troppe poche corse su via Polcanto con la mancanza di risorse...».



La Regione

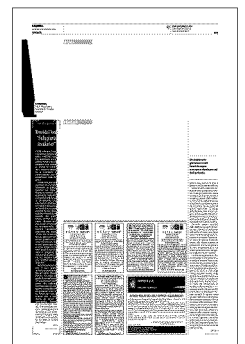
Rossi da Cioni: “Sulla giunta deciderò io”

CIONI e Rossi di nuovo insieme, ieri sera sul palco dell'Otel dove l'ex assessore comunale ha riunito i suoi fedelissimi per mettere in scena un'«intervista», come la chiama lui, al candidato del centrosinistra per la presidenza della Regione.

In sala oltre trecento persone, tra cui gli ex assessori di palazzo Vecchio Tea Albini e Riccardo Nencini e il presidente della Provincia Andrea Barducci. Ovviamente Cioni introduce lo spettacolo e improvvisa un breve comizio in cui punzecchia Enrico Rossi sul fatto che è stato designato dal partito senza correre le primarie. «Si vede che il mio modo di lavorare ha convinto tutti», risponde l'assessore regionale alla salute. «E poi non si devono fare le gare per forza anche quando non ci sono concorrenti. Sulla mia autonomia non ci sono dubbi: non ho fatto accordi con nessuno e sceglierò da solo la mia giunta, come ho sempre fatto con i direttori generali delle Asl».

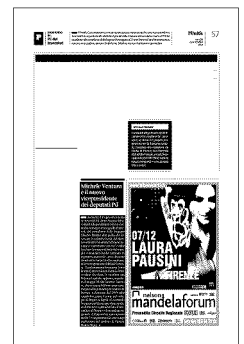
Rossi non nasconde che il suo grande sponsor in questa partita sia stato Claudio Martini: «Di solito alla guida di un'istituzione c'è una persona intelligente che individua un'altra persona intelligente, possibilmente più giovane e non troppo furba per non rischiare che a metà strada gli faccia lo sgambetto. Martini con me ha fatto questo, mi ha lasciato correre proteggendomi da lontano e io rinnoverò la Toscana nella continuità con quanto lui ha fatto in questi dieci anni».

(s.p.)



Michele Ventura è il nuovo vicepresidente dei deputati Pd

■ Aumenta il gruppo dei toscani ai vertici del Pd. Dopo l'ascesa di Rosy Bindi alla presidenza e Enrico Letta alla vicesegreteria e quella di martedì del presidente della Regione Claudio Martini alla guida del forum per le politiche locali, del direttore del Sant'Anna Maria Chiara Carrozza a "università e ricerca" e della lucchese (è vicepresidente del consiglio comunale) Cecilia Carmassi in segreteria nazionale., ieri i deputati democratici hanno scelto come proprio vicecapogruppo Michele Ventura. Il parlamentare fiorentino (area Bersani) sarà il vicario di dario Franceschini che dopo la sconfitta con Bersani è andato, appunto, a guidare il gruppo Pd alla Camera. Ventura, che lo scorso febbraio aveva partecipato alle primarie per sindaco di Firenze, è deputato dal 1999 (alle suppletive prese il posto nel collegio di Bagno A Ripoli di Leonardo Domenici nel frattempo eletto sindaco di Firenze) e prima ha fatto il vice-sindaco di Firenze e il consigliere regionale. A Ventura ieri sono arrivati anche i complimenti (in una lunga telefonata) del sindaco di Firenze Matteo Renzi. ♦



Regionali Nessun altro big all'Otel. Lo Sceriffo a Renzi: bene la bellezza ma pensa anche ai non autosufficienti

Cioni intervista Rossi. E attacca il Pd

È la prima uscita pubblica di Enrico Rossi con la «giacca» da candidato alla presidenza della Regione per il centrosinistra. È a «casa Cioni», in un incontro-intervista andato in scena ieri sera. Graziano Cioni ha voluto fortemente questa «prima» di Rossi. Palcoscenico della serata l'Otel, spettatori molti cioniani doc (e il presidente della Provincia Andrea Barducci), disabili, anziani, nessun big del partito, in tutto trecento persone che riempiono la sala e applaudono lo «Sceriffo» e l'assessore candidato presidente (che svela una grinta che poco gli conoscevano). Cioni, prima di passare la parola a Rossi e al giornalista della Rai Nicolò Bellagamba, si è tolto qualche sassolino dalla scarpa, come prima di lui aveva fatto Tea Albini, vestito viola con strass, sottolineando l'assenza del Pd a Firenze e in Palazzo Vecchio. «Abbiamo convocato questa riunione con sms, come fossimo un'associazione clandestina — ha detto Cioni — e io ho in tasca solo la tessera di "Firenze democratica". In tanti mi hanno detto che non potevano e uno — ha aggiunto leggendo la trascrizione di un sms — mi ha scritto dicendo che non viene perché schifato dal fatto che in Comune il partito non esiste o se c'è striscia solo ai piedi di Renzi... Io di-

Il candidato presidente

«Non ci sono margini per ridurre le tasse. Deciderò in piena libertà la mia giunta»

co a Renzi che va bene la bellezza, come chiudere piazza Duomo, ma che alla bellezza va unita la tutela delle persone, l'assistenza ai non autosufficienti. E su questo faremo proposte a Palazzo Vecchio. E vi dico che avrei votato Rossi alle primarie anche se ci fosse stato Martini a sfidarlo».

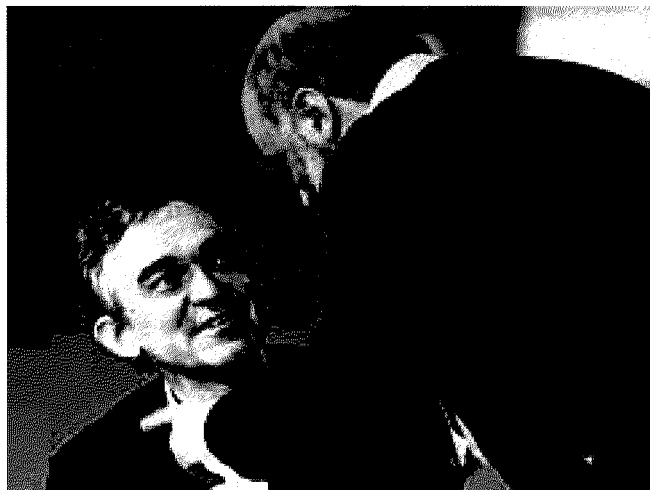
Rossi, dopo un inizio un po' freddo, si è scaldato, strappando più volte l'applauso. «Serve rinnovamento con continuità — ha detto — e se ho fatto bene in sanità è giusto che possa correre da presidente. Sono uno su cui chi guida la Regione ha fatto una scommessa e lo ha fatto correre sostenendolo (Martini ndr). Un partito dovrebbe fare così. Le primarie sono uno strumento da usare con at-

tezione e la politica non può essere lo scatenamento di ambizioni personali, ma un percorso collettivo. Perché votarmi? Perché ho esperienza di governo e voglio dare una svolta alla Toscana facendola correre di più, per avere anche risorse per mantenere benessere e coesione sociale». Rossi ha dato un paio di ricette su come farlo (riorganizzare e razionalizzare la gestione della pubblica amministrazione, «questa è la vera sfida») spiegando anche che «non ci sono margini per ridurre le tasse».

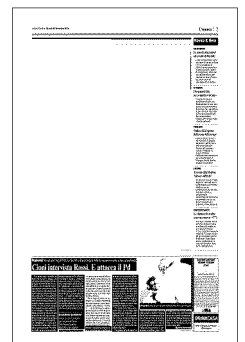
E il partito? «Sta bene, nonostante tutto». E la revisione della legge elettorale regionale, chiestagli da Cioni? «C'è un problema, è vero, e ci penserà il prossimo Consiglio regionale. Ma intanto abbiamo corretto un errore, riducendo il numero dei consiglieri regionali».

E la giunta, chi la deciderà? «Io non ho fatto accordi con nessuno sulle primarie e deciderò in piena libertà, dopo aver tenuto conto di tutto. E non mi sento meno debole perché non ci sono le primarie — ha sottolineato Rossi — La vera partita si gioca il 28 e 29 marzo e vogliamo vincerla bene. Il programma? Lo definirò presto. E farò un giro nella Toscana delle crisi, ma anche uno nella Toscana del successo, perché la sinistra deve anche dare fiducia. Noi non vogliamo la società del Grande Fratello, ma un riformismo che non lasci nessuno solo».

Mauro Bonciani



L'incontro Enrico Rossi e Graziano Cioni all'Otel (foto Cambi/Sestini)



Violenze Ricerca regionale sulla percezione della sicurezza. Nencini: «Emergenza sociale»

Una donna su tre di notte ha paura

Per evitare rischi tante preferiscono non uscire. Una denuncia al giorno

Una donna su tre non si sente sicura la notte se cammina da sola e altrettante rinunciano a uscire per evitare rischi. Il 13% dichiara di non essere tranquilla neppure di giorno o in casa propria. Vittime principalmente di familiari, amici, conoscenti, ex fidanzati, quasi la metà delle toscane ha modificato le proprie abitudini quotidiane per paura della criminalità. Un altro dato: ogni giorno nella nostra regione una donna denuncia una violenza sessuale. L'emergenza violenza sulle donne, insomma, riguarda anche la Toscana e la fotografia del fenomeno non induce all'ottimismo. Il punto è stato fatto ieri in occasione della Giornata mondiale contro la violenza sulle donne, nella riunione del «tavolo regionale di coordinamento delle politiche sulla violenza di genere».

«Evidentemente non esiste solo un problema di violenza, ma anche un problema di senso di insicurezza — spiega il vicepresidente della Toscana Federico Gelli, che ha anche le deleghe alla sicurezza e alle pari opportunità — Si tratta di un problema grave, che non può sfuggire all'attenzione delle istituzioni, perché se si ha paura a camminare per strada o a uscire col buio viene di fatto lesa un diritto che è di tutti, cioè un diritto alla serenità e alla vivibilità delle proprie città». «Da dati come questi — aggiunge Gelli — appare irrinunciabile individuare misure che facciano luce sulle dinamiche della violenza in ogni contesto, che facciano emergere le molteplici situazioni sommer-

se, che permettano di prevenire e di offrire l'adeguato sostegno alle vittime. Ma che consentano anche di trasformare e di rendere più accoglienti e vivibili i nostri quartieri, le nostre periferie».

In Toscana, tra il 1999 e il 2008, il numero di denunce per violenza sessuale ha avuto un andamento altalenante, mostrando però una tendenza al costante aumento: nel 1999 le denunce sono state 113 e nel 2008 sono diventate 376. Stesso andamento per il tasso di criminalità relativo al reato di violenza sessuale, dato dal rapporto tra numero di violenze sessuali denunciate e popolazione residente: a partire dal 2002 il tasso comincia a crescere drammaticamente (dal 3,2 di sette anni fa al 10,1 del 2008). L'insicurezza, è stato sottolineato nel corso della riunione del tavolo regionale, riguarda anche gli uomini, ma in misura netta-

mente inferiore.

Tra le misure che le donne prendono ogni giorno per tutelarsi c'è quella di non andare mai in auto da sole o di chiudere con la sicura lo sportello (lo fa il 50% delle intervistate). Particolarmente colpite nella propria libertà, le ragazze giovani: il 45% delle donne tra i 14 ed i 24 non si sente sicura ad uscire da sola la sera. «La violenza contro le donne è un'emergenza sociale — ha commentato i dati, Riccardo Nencini, presidente del Consiglio regionale — L'antidoto è la prevenzione ed una prevenzione efficace la si può avere solo attraverso la promozione della cultura del rispetto. Combattere ogni forma di violenza e discriminazione, quindi anche quella contro le donne, è un qualcosa che si deve apprendere già a scuola perché è lì che i bambini, ma anche le bambine, possono imparare ad avere rispetto della dignità femminile».

Mauro Bonciani

45 %

Uscire sole

Le ragazze tra 14 e 24 anni hanno paura

13 %

In casa

Molte donne non si sentono al sicuro

